BINZAGO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DICEMBRE 1963 NUMERO 12

LA PAROLA DEL PARROCO

Il messaggio dei Vescovi Italiani contro il Comunismo ateo e l'egoismo economico

In occasione della Festa di tutti i Santi, i Vescovi Italiani hanno indirizzato un Messaggio ai Cattolici per metterli in guardia contro « un tremendo pericolo: quello dell'affievolirsi della vita religiosa, anzi quello della perdita del senso cristiano ».
Non abbiamo spazio per riportare integralmente il mesaggio, che però, essendo stato pubblicato ben due volte su « L'Italia » ed essendo stato letto in Chiesa a tutte le SS. Messe del 10 novembre, dovrebbe essere già noto.

Qui mi limito a riportare il brano relativo al Comunismo ateo, dal quale soprattutto i Vescovi dicono provenire il tremendo pericolo della perdita del senso cristiano, e l'esortazione sia a non lasciarsi trarre in inganno dal falso miraggio del Comunismo sia a non favorirlo, sia pure involontariamente, con l'egoismo economico e sociale.

« Oggi, noi ci sentiamo in dovere di richiamare la vostra attenzione sopra una delle forme più gravi e più insidiose della nostra religione e dell'ordine civile, vogliamo dire il comunismo ateo.

Ci si voglia comprendere: non vogliamo offendere alcuno: vorremm anzi che primi a comprendere questi nostri avvertimenti fossero quegli stessi comunisti, che si dicono in buona fede. Parliamo del comunismo ateo, delle sue dottrine errate e del suo sistema antireligioso e perciò fondamentalmente in contrasto con i diritti della persona umana. E vorremmo, con sincero rispetto e con grande carità, invitare coloro che si lasciano attrarre dal miraggio materialista, a riflettere e a credere alla nostra parola: è un miraggio sbagliato; è un miraggio dannoso!

Ci comprendano gli intellettuali, di cui alcuni invece, con nostro immenso stupore e dolore, vediamo così facili ad arrendersi al fascino illusorio d'un tale sistema. Ci comprendano i lavoratori per i quali abbiamo tanta affezione e per i quali siamo sempre desiderosi di favorire la giusta promozione. Ci comprendano le donne, fedeli custodi, nella loro istintiva saggezza, dei più alti valori della vita, quando le esortiamo a rimanere fedeli alla chiesa e al senso cristiano.

Ci dovrebbero comprendere anche quelli che temono, sì, ed oppugnano il comunismo ateo, ma che tanto spesso, con la loro concezione neo-pagana e materialista della vita, con le loro teorie orientate verso l'egoismo economico e sociale, e con la loro critica scettica e corrosiva, finiscono per fare in pratica opera disfattista rispetto alla resistenza morale e alla rinascita spirituale del nostro popolo. Così che noi ci sentiamo obbligati a dire oggi una una parola franca, anche perchè nessuno possa accusare i pastori delle anime d'essere rimasti muti, quando ancora la loro voce poteva essere preferita e, Dio voglia, ascoltata.

I Vescovi d'Italia ricordano che la dottrina del comunismo ateo è stata ripetutamente condannata in solenni documenti pontifici.

Tale dottrina è del tutto incompatibile con la fede cristiana; è ad essa opposta nei principi da cui parte, nelle idee che propugna, nei metodi che propone; è di grave rovina per le anime e per la società civile ».

Parole più chiare di queste non si sarebbe potute scrivere. E voglio sperare che nessuno più coltivi in proposito incertezze di nessun genere.

Non sono certi giornali, di sinistra o di destra che siano, che debbono dire quello che può essere

lecito o no per un Cattolico, quello che è compatibile o non con la fede cristiana; ma i Vescovi e soltanto i Vescovi: perchè essi soli sono i responsabili del Cristianesimo.

E non si creda di potersi impunemente sottrarre al loro insegnamento; perchè la parola di Cristo in proposito è chiarissima: « chi ascolta voi, ascolta Me. Chi disprezza voi, disprezza Me ».

E per chi ha conservato un minimo di fede, non dovrebbe essere difficile comprendere che cosa significhi disprezzare Cristo e quali ne siano le conseguenze.

Perchè Dio è buono, sì, ma è anche giusto. E non può trattare in egual modo chi lo onora e chi si fa beffe di Lui.

PER CHI INTENDE SPOSARSI

Già nello scorso mese ho scritto qualcosa per coloro che intendono sposarsi; e precisamente dell'obbligo per le Signorine di frequentare almeno per quattro anni il Corso di istruzione religiosa e il Corso di Orientamento al Matrimonio.

In questo modo abbiamo offerto, almeno alle Signorine, il modo di prepararsi al Matrimonio con una preparazione remota, che ha inizio con la loro entrata nella giovinezza (perchè questi corsi si tengono per le Signorine dai 18 anni in avanti) e con una preparazione completa: quanto alla Dottrina del Matrimonio e quanto alla Dottrina Cristiana in genere, necessaria anch'essa se si tiene conto che gli sposi cristiani, col Sacramento del Matrimonio, vengono assunti da Cristo e dalla Chiesa come loro collaboratori nell'educazione cristiana dei figliuoli e nella vita cristiana degli sposi stessi.

Ma accanto alla preparazione remota non c'è chi non vede come sia necessaria anche un preparazione prossima, sia per richiamare le cose più importanti, sia per completarle con chiarimenti opportuni solo per coloro che ormai sono vicini al Matrimonio, sia per assicurare un minimo di preparazione a coloro che per impossibilità o per pigrizia non hanno seguito i corsi di preparazione remota.

Per questo, ormai da tre anni nella nostra Parrocchia si era presa la consuetudine di tenere a coloro che dovevano sposarsi entro il mese, opportunamente raggruppati, una particolare conferenza, nella quale in modo succinto si illustrava quello che era assolutamente necessario che sapessero.

Ma fu chiaro fin dall'inizio che una conferenza era troppo poco; tanto più che il sistema discorsivo col quale si teneva portava a discussioni e richieste di chiarimenti che esigeva ben altro che una semplice ora.

Per questo sono venuto nella determinazione di sostituire quest'unica conferenza con cinque conferenze: numero che, se non è del tutto sufficiente per una preparazione veramente adeguata, può bastare per una preparazione prossima.

Naturalmente si trattava di trovare un congegno che permettesse, come prima, di prendere tutti. E difatti il congegno è stato trovato mediante l'applicazione di una disposizione già emanata dal Sinodo Minore del 1961, ma lasciata finora inosservata: ossia la disposizione che coloro che intendono sposarsi abbiano a presentarsi al Parroco almeno tre mesi prima. Osservando questa disposizione, tutto si sistema; perchè in tre mesi si possono disporre le suddette cinque conferenze e con una frequenza tale da non legare troppo i fidanzati nelle ultime domeniche che precedono il matrimonio, le quali — si sa — sono per loro molto impegnative.

Detto questo, risulta chiaro allora il cartello che è stato esposto alla porta della Chiesa e che voglio qui riprodurre per facilitarne la conoscenza.

« Coloro che intendono sposarsi debbono presentarsi al Parroco almeno tre mesi prima: per procurare in tempo i documenti; per partecipare al corso di preparazione (cinque lezioni quindicinali, in domenica, alle ore 17); per prepararsi (le Signorine) all'esame di catechismo, da farsi prima del consenso, nel caso che non avessero partecipato per quattro anni al corso di istruzione religiosa e al corso di orientamento al matrimonio ».

Debbo ancora precisare che tutto questo è stato esclusivamente disposto nell'interesse di chi deve sposarsi? e che al Parroco non ne viene che ne una fatica in più?

Certo, per riconoscere e valutare questo interesse bisogna per lo meno essere convinti che sposarsi non è un semplice mettersi assieme. Ma almeno in persone, che hanno ricevuto il Battesimo e che intendono celebrare il Matrimonio in Chiesa, questa convinzione non dovrebbe mancare.

A PROPOSITO DI QUESTUE

All'inizio dell'anno in corso feci comprendere che questo sarebbe stato l'ultimo anno in cui si sarebbe tenuta in piedi l'iniziativa dell'impegno mensile per l'Oratorio.

E difatti col prossimo anno questa iniziativa sarà sospesa.

Solo che, anche una volta terminata di pagare la nuova costruzione dell'Oratorio maschile, non si potrà dire di non avere più debiti, come non si potrà dire che più nulla ci sia da fare. Basti pensare che tra le cose già fatte e non ancora pagate c'è la Cappella dell'Oratorio. Fra le cose da farsi ci sono tanti lavori in Chiesa che non si aspetterebbe neppure un giorno a iniziare, se non ci fosse, assillante, il pensiero del Cinema da sistemare, e che d'altra parte non si potranno rimandare a lungo: perchè è chiaro che è molto più importante la Chiesa del cinema.

Ed allora come fare per rimediare le somme necessarie?

— Innanzi tutto mi rivolgo a tutti coloro che possono e comprendono, affinchè non desistano dal dare il loro aiuto sotto forma di offerte occasionali. Specie in certe circostanze, specie quando le cose vanno bene, ci si ricordi anche della Chiesa; almeno con le bricciole!

— Poi continueremo a far passare i Chierichetti durante le SS. Messe della Terza Domenica del mese. Non è che si raccolga molto, purtroppo; ma è un richiamo , è una esortazione a ricordare che le opere della Chiesa si sostengono con l'aiuto dei fedeli e solamente con esso.

Infine vorrei rivalutare e valorizzare le due questue tradizionali dette « del frumento » e « dell'Ufficio Generale ». E per rivalutarle, per far sì che nella loro resa esse siano proporzionate ai bisogni della Parrocchia, vorrei cambiare sia il sistema della raccolta delle offerte sia il periodo in cui vengono effettuate. Ossia, vorrei che si facessero col sistema delle buste e in vicinanza sia del Natale che della Pasqua. Proprio per questo, naturalmente, se ne potrebbe cambiare anche il nome; si potrebbe chiamare:

segue: ●

Offerta natilizia e Offerta Pasquale, anche se la prima si potrebbe fare alla prima domenica di Gennaio e la seconda alla Domenica dopo Pasqua.

Non vi pare che la cosa si potrebbe attuare? In questo modo potremmo continuare quella necessaria opera di aggiornamento strutturale della nostra Parrocchia che, se non potesse essere attuata per mancanza di mezzi (proprio a Binzago e proprio in un periodo di benessere come il presente!) ci farebbe arrossire tutti quanti.

Calendario LITURGICO

NOVEMBRE

Per tutta la Novena dell'Immacolata, ore 7 S. Messa distinta; ore 18,30 S. Rosario, Preci, S. Benedizione.

6 Primo Venerdì del mese. Ore 6 S. Messa ad onore del S. Cuore; ore 15 Adorazione per Donne di A.C. e Consorelle; ore 18,30 Funzione della Novena; Ore 20,30 S. Messa e S. Benedizione.

7 Sabato, Festa di S. Ambrogio, ore 6 S. Messa in canto; ore 15,30 SS. Confessioni.

8 Domenica quarta d'Avvento e Festa dell'Immacolata. Ore 8 S. Messa e Comunione della Gioventù; ore 10 S. Messa in canto solenne; ore 15 Vesperi, Benedizione delle Tessere di A.C., S. Benedizione.

10 Martedì. Incomincia la Benedizione natalizia delle case.

15 Domenica quinta d'Avvento e terza del mese. Ore 9,30 Adorazione per Confratelli.

16 Lunedì. Incomincia la Novena in preparazione al Natale. Ore 18,30 S. Rosario, Preci, S. Benedizione.

22 Domenica sesta d'Avvento.

23 Lunedì. Si può anticipare l'astinenza e il digiuno della vigilia.

24 Martedì. Vigilia del S. Natale. Ore 24 S. Messa solenne.

25 Mercoledì. Festa del S. Natale. Ore 10 S. Messa solenne. Ore 15 Vesperi e S. Benedizione.

26 Giovedì. Festa di S. Stefano. Orario domenicale.

30 Domenica dopo Natale.

31 Martedì. Ore 18,30 Te Deum, S. Benedizione.

NOTIZIARIO

— La questua dei morti, che serve per le funzioni che vengono celebrate in suffragio di tutti i defunti della Parrocchia durante l'Ottava dei morti e per le numerose SS. Messe che vengono celebrate l'anno, ha fruttato L. 252.730.

— Il 10 Novembre è stata consegnata a Don Dante una medaglia d'oro al merito per la diffusione del giornale « L'Italia ». Con lui naturalmente sono stati premiati tutti coloro che collaborano alla distribuzione del giornale, alla raccolta degli abbonamenti, e tutta quanta la Parrocchia: o, meglio, coloro che, sensibili ai richiami dei Vescovi, hanno fatto del giornale cattolico il loro giornale.

— Domenica 22 Dicembre, sarà allestita dalle Suore Paoline una fiera del libro. Sarà possibile acquistare strenne natalizie.

— Domenica 12 Gennaio si terrà a Triuggio una giornata di ritiro per uomini. Sono invitati in modo particolare i giovani sposi. Chi intendesse partecipare — e speriamo che siano molti — è pregato di iscriversi presso il Bar dell'Oratorio.

STATISTICA PARROCCHIALE

BATTESIMI: Monti Davide di Guglielmo; Lanzani Carlo di Angelo; Cerliani Roberto di Angelo; Bernardinelio Patrizia di Benito; Rigamonti Massimo di Domenico; Milani Cinzia di Luciano; Rebosio Mauro di Giuseppe; Zardoni Marco di Valenti; Colombo Vilma di Luigi; Mazzaron Stefano di Erminio; Greggio Renato di Mariano; Milanesi Maria di Edgardo.

MATRIMONI: Chiurazzi Renato con Borraccia Vincenza; Bullano Valentino con Romanò Luigia; Padovani Luciano con Bosetto Silvia.

MORTI: Monti Agnese ved. Scotti a. 77; Pagani Ernesto a. 68; Ferrari Leonardo a. 63; Stefanello Angelo a. 57.

OFFERTE

PRO CHIESA PARROCCHIALE E S. MARIA

N.N. 1000; N.N. 5000; N.N. 1000; N.N. 1000; Folli Adele 2000; Grandi Luigi 1000;; Galliani Luigino 2000; N.N. 10.000; Ricci 1000; N.N. 5000; Molteni 500; Mornata Cristina orecchini d'oro; N.N. orecchini d'oro; N.N 1000.

PRO ORGANO

Riva Aurelio 5000; N.N. 5000; Colombo Luigi 2000; Colombo Giuseppe 1000; Fr. Zardoni fu Angelo 20.000; N.N. 2000.

PRO ASILO

Padovan Camillo 1000; Fam. Pagani Ernesto 5000; Milani Luciano 2500; N.N. 1000; N.N. 1000.

PRO ORATORIO MASCHILE

OFFERTE OCCASIONALI

N.N. 2500; Scotti Luigi 5000; Fr. Colombo di Vittorio 20.000; Rigamonti Domenico 5000; Missaglia Luigi e Pinuccia 1500; Milani Luciano 2500; Zardoni Ambrogio 2000; Longoni Amabile 10.000; N.N. 1000; Altre dal banco vendita 2250; N.N. 10.000; Consonni Giuseppina 1500; Mauri De Ponti 1000.

Totale offerte occasionali	L.	64.250
Impegni mensili		230.050
Offerte terza domenica		48.630
Entrate in Novembre	L.	342.930
Offerte precedenti	L.	30.894.005
Totale	L.	31.236.935

A tutti un vivissimo ringraziamento.

ORATORIO FEMMINILE

20 Ottobre — Festa di Cristo Re e del Catechismo.

Questa domenica ha visto numerose le Oratoriane, per essere precisi, presenti alla lezione di catechismo erano 302, numero che può accontentare chi non conosce il nostro paese, ma noi lanciamo un richiamo alle assenti e diciamo che ancora c'è posto nel nostro Oratorio così bello e accogliente.

Per onorare Cristo Re e dimostrare la fede e l'amore che arde nel cuore di tutte le nostre figliole, si è svolta familiarmente, alla presenza del Rev. Signor Parroco e di parecchie mamme, la gara catechistica. Dalle più piccole alle maggiori, tutte hanno rivelato impegno nello studio e fedeltà nella frequenza rispondendo sicure alle domande.

Tutte avrebbero potuto sostenere la prova, ma come avremmo potuto premiarle tutte?

Le premiate furono:

Piccolissime:
1° Premio Mornata Felicita
1° Premio Zardoni Raffaella

Classe I
1° Premio Biassoni Gigliola
1° Premio Romanò Flavia

Classe II
1° Premio Molteni Manuela
2° Premio Valaderio Marilena

Classe III
1° Premio Zardoni Marinella
2° Premio Terragni M. Tea

Classe IV
1° Premio Motta Loredana
2° Premio Barna M. Bambina

Classe V
1° Premio Borgonovo Emilia
2° Premio Oldoni Elisabetta

Corso I
1° Premio Barbisan Loredana
2° Premio Copreni Emilia

Corso II
1° Premio Seveso Rita
2° Premio Molteni Ambrogina

Corso III
1° Premio Copreni Anna Maria
2° Premio Maggioni Matilde

Alte
1° Premio Caldiera Natalia
1° Premio Ceppi Anna Maria
1° Premio Zardoni M. Laura

A queste e a tutte le Oratoriane la certezza che il premio più bello lo avranno dal Signore e l'augurio di perseverare nello studio della Religione e nell'amore all'Oratorio.

27 Ottobre — Giornata grigia d'autunno, pioggerella continua che penetra fin nelle ossa, eppure, niente paura! Un gruppo di Oratoriane è là in mezzo al cortile, ombrelli aperti, impianto di una tettoia di compensato e, a fuoco e a fumo, si fanno arrostire le castagne.

Ma si sa, anche le piccole vogliono vedere e spingendo e pigiando, la tettoia crolla fra il disappunto generale e grida che vanno alle stelle.

Nessuna della compagnia si sgomenta; un attimo, la tettoia è nuovamente issata e la cottura continua, mentre le interessate continuano il bagno sotto la pioggia incessante.

A sera, nel bar, carteli a grandi scritte annunciano la festa e tutte, col volto color della fuliggine, ma con tanta allegria, gustano il frutto delle loro fatiche.

Vederle così contente e spensierate vien da pensare: alle anime in Grazia basta poco per essere felici! Chi più di queste figliole avrà gustato il riposo festivo e avrà dormito più tranquillamente dopo una sì allegra giornata?

IMPORTANTE INIZIATIVA DELLE ACLI

Nel mese di Novembre le Acli hanno promosso due conferenze tendenti a favorire il sorgere di cooperative edilizie.

Nella prima di queste conferenze, tenute da Dott. Ing. Malvezzi del Consorzio Cooperative promosso dalle Acli di Milano, ha preso la parola il Signor Parroco sia per mettere in risalto l'importanza non solo economica ma anche morale, perchè il darsi una casa oltre che un diritto è anche un dovere ed è senz'altro un'opera di carità l'aiutare chiunque, specie i meno abbienti, a procurarsela nel modo meno difficile; sia per precisare che le Coperative edilizie che dovessero sorgere per interessamento delle Acli, non saranno delle Acli (le Acli semplicemente assicureranno la loro assistenza morale e tecnica) e tanto meno saranno della Parrocchia (come non è mai stata della Parrocchia nessun altra Cooperativa di Binzago); perchè le Cooperative, per loro natura, sono enti autonomi che dipendono solo dai soci che le compongono e la cui responsabilità ricade solo sui soci che le compongono.

Non ci è possibile riassumere qui gli argomenti trattati nelle suddette conferenze. Però vogliamo ricordare i tre tipi di Cooperative che possono essere formate.

Cooperative libere, che possono essere formate da chiunque e che non godono di nessun contributo statale, ma che possono ottenere mutui anche venticinquennali dalla Cassa di Risparmio.

Cooperative con il contributo statale del 4% e mutui anche trentacinquennali.

Cooperative legate al piano decennale, conmutui senza interesse, anche venticinquennali, forniti dalla Stato.

Queste ultime due possono essere formate solo da coloro che pagano i contributi Ina-Casa.

Non aggiungiamo altro. Coloro che fossero interessati alla cosa, possono chiedere informazioni alla Acli locali.